QUOTIDIANONAZIONALE
SABATO
24 agosto 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





FORMULA 1 IN OLANDA

La Ferrari fatica Caccia alla pole Wolff: «Il futuro è Antonelli»

Turrini all'interno

ALLE 18.30

Milan a Parma con Okafor Fonseca lancia anche Pavlovic

Mignani all'interno



MERCATO

Conte e Napoli, c'è l'accordo con il Chelsea per Lukaku

All'interno





LAUTARO A RIPOSO, ALLE 18.30 ARRIVA IL LECCE

NUOVA INTER L'ORA DI TAREMI

Todisco all'interno



VELA A BARCELLONA

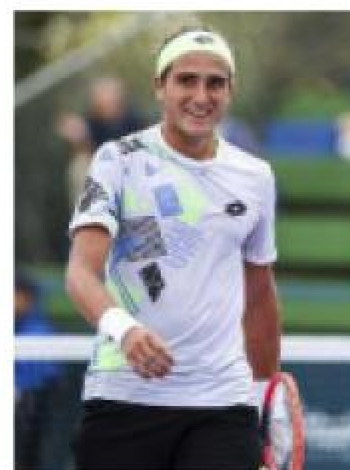
Luna Rossa fa l'americana Oggi la sfida a Britannia

Sepe all'interno

TENNIS

Da Castellanza agli US Open Bellucci trova subito Wawrinka

De Sanctis all'interno





ALL'U-POWER STADIUM

Monza-Genoa sfida fra outsider a caccia di sogni

Il tecnico Nesta: «Sono alla ricerca di emozioni e adrenalina altrimenti sarei rimasto a casa»

Cuomo all'interno

CALCIO

Oggi alle 20,45

L'Inter scopre Taremi per andare al massimo

Lautaro affaticato, tocca all'iraniano: per la prima in casa anche un video di Vasco Rossi che chiama i tifosi a San Siro

di **Mattia Todisco**
MILANO

Giorni fa, dalla sede dell'Inter, è partita una chiamata a un fuoriclasse: Vasco Rossi. Non ha più l'età per giocare al calcio d'élite, per amor di verità non lo faceva nemmeno in gioventù. Può però, così ha fatto, prestare la voce per un video emozionale che sui social ha ricordato ai tifosi nerazzurri dove andranno in massa a ritrovarsi oggi, tra i seggiolini di San Siro, col batticuore tipico dell'appassionato. Alle 20.45 arriverà il Lecce, sarà il primo impegno casalingo e il primo sold out, con dati attorno alle 70mila presenze, una ricorrenza nell'anno passato e una speranza (tra chi tiene i conti) che possa accadere lo stesso in questa stagione.

Simone Inzaghi ha vissuto giorni imbronciati. Non gli è andato giù aver perso quei due punti in extremis a Marassi, per un braccio ritratto troppo tardi da Bisseck quando il triplice fischio era dietro l'angolo. Ieri ha ricevuto un'altra brutta notizia: nella rifinitura organizzata al Meazza per saggiare i campi, rizollati a seguito delle transumanze musicali estive, non si è allenato Lautaro Martinez. Precauzionalmente, l'argentino è stato tenuto a distanza dai campi per un affaticamento muscolare agli adduttori. Troppo vicino il fischio d'inizio della seconda giornata per pensare che il capitano possa essere arruolato stasera. Sarebbe già una sorpresa vederlo spuntare in panchina, dove potrebbe sedersi per onor di firma. Alle viste ci sono altre due possibili modifiche nello schieramento. Bisseck dovrebbe essere avvicendato da Pavard. Nulla di punitivo: il francese è il titolare, è solo arrivato (complici gli Europei) ad agosto iniziato, mentre il suo alter ego sgobbava ad Appiano Gentile da settimane. Per lo stesso motivo Darmian è partito davanti rispetto a Dumfries, ma oggi potrebbe far spazio all'olandese. Il resto della compagnia avrà gli stessi volti visti al Ferraris. Farà eccezione in panchina Piotr Zielinski, che col Grifone non c'era e oggi vivrà l'emozione di entrare al Meazza non più da avversario. Deve conquistarsi i gradi di beniamino e sa bene, potrà dirglielo con cognizione di causa Frattesi, quanto sia complicato rubare minuti a Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan, non al suo picco di forma nella prima di campionato, ma ferocemente determinato a tenersi il suo status gerarchico pure a 35 anni.

Finché il calendario avrà maglie larghe, Inzaghi derogherà poco alla sua idea sui titolari, sempre che le defezioni non lo costringano e che dopo il 2-2 col Genoa oggi non suonino altri allarmi. Allora sì, che già l'Atalanta venerdì prossimo potrebbe accogliere un'Inter dai connotati differenti. L'allenatore spera che il tempo degli aggiustamenti critici non arrivi già con la seconda tappa. Al quarto anno di Inter, il tecnico (a cui il tempo in panchina ha regalato doti di buon incassatore) sa che i processi possono scattare presto.




Benjamin Pavard, 28 anni, torna titolare nella difesa dell'Inter, nella prima giornata al suo posto aveva giocato Bisseck che ha concesso un rigore

CAMBIO IN DIFESA

Al posto di Bisseck torna titolare Pavard Inzaghi non pensa a fare turnover

Giovedì prossimo il sorteggio dopo il ritorno, Milan in seconda fascia con Juve e Atalanta

Nuova Champions League, aspettando le ultime sette sorelle

di **Lorenzo Longhi**

Giovedì prossimo, il 29 agosto, è il D-day. Dove D sta per «draw», ovvero sorteggio, quello che al Grimaldi Forum di Montecarlo definirà i gironi e il calendario della nuova Champions League, la prima con la formula allargata a 36 squadre e il nuovo format a girone unico, nel quale i club che disputeranno otto partite ciascuno (di sola andata) e comporranno una classifica dalla quale nascerà infine il tabellone, in stile tennistico, della fase a eliminazione diretta. Ciò comporta un cambiamento anche nel sorteggio e nella composizione delle fasce, con criteri diversi da quelli precedenti.

Le fasce saranno sempre quattro, ma saranno composte da nove squadre ciascuna, mentre l'inserimento nelle varie fasce è determinato dal ranking Uefa delle varie società, non più dalla posizione nel campionato precedente e dal ranking del Paese. Ogni squadra qualificata sarà sorteggiata contro due squadre per ogni fascia, e sarà così anche per le cinque italiane, fra le quali solamente l'Inter ha un posto assegnato in prima. Assieme alla squadra di Inzaghi, grazie all'alto coefficiente Uefa degli ultimi cinque anni, ci saranno anche i campioni in carica del Real Madrid, Manchester City, Bayern Monaco, Psg, Liverpool, Rb Lipsia, Borussia Dortmund e Barcellona.

Atalanta, Juventus e Milan saranno in seconda fascia, e in questo senso i nerazzurri sono vittime delle nuove regole. Sino a un anno fa, infatti, alla vincitrice dell'Europa League veniva garantito un posto in prima fascia: la scorsa stagione toccò al Siviglia (eppure agli spagnoli non bastò: finirono quarti nel girone con Arsenal, Psv e Lens), ma con la nuova Champions il privilegio è scomparso e l'Atalanta sarà in seconda fascia appunto per motivi di ranking, come la Juventus che rientra in Europa e il Milan, al quale il posto è stato regalato dall'eliminazione dei Rangers da parte della Dinamo Kiev nel terzo turno preliminare. In seconda anche nobili come Arsenal e Atletico Madrid. Ora, quando mancano ancora sette qualificate per definire l'intera lista delle partecipanti (la settimana prossima legare di ritorno degli spareggi), la certezza per l'altra italiana, il Bologna, è l'inserimento in quarta fascia: questione di coefficiente basso, e del resto era scontato. Con i rossoblù, attualmente, anche gli spagnoli del Girona, gli austriaci dello Sturm Graz, i francesi del Brest e i tedeschi dello Stoccarda, ma anche Monaco e il pericoloso Aston Villa.



CALCIO
Serie A, gli anticipi

Fonseca sceglie Okafor: «Camarda? È presto»

A Parma un Milan senza Morata, con Jovic in panchina e Pavlovic in difesa. Il mister spera nel mercato: «Vedremo se arriva qualcosa»

Così in campo



PARMA
4-2-3-1
Allenatore
Pecchia

Panchina: 1 Chichizola, 40 Corvi, 4 Balogh, 5 Valenti, 11 Almqvist, 20 Hainaut, 21 Partipilo, 22 Cancellieri, 23 Camara, 25 Cyprien, 39 Circati, 61 Haj, 62 Kowalski



MILAN
4-2-3-1
Allenatore
Fonseca

Panchina: 69 Nava, 96 Torriani, 9 Jovic, 22 Emerson Royal, [illegible], 20 Jimenez, 28 Thiaw, 29 Fofana, 42 Terracciano, 46 Gabbia, 56 Saelemaekers, 80 Musah

Stadio Tardini di Parma | **Arbitro** Sacchi di Macerata
Diretta tv - ore 18.30 Dazn

di **Luca Mignani**
MILANO

Ritorno al futuro, dimenticando il primo tempo col Torino. Ritorno alle vibrazioni della tournée a stelle e strisce: quella degli scalpi eccellenti di Manchester City, Real Madrid e Barcellona, quella delle (ottime) premesse andate però (momentaneamente) all'aria settimana scorsa a San Siro. Con vista sul Milan che sarà, in attesa che gli ultimi arrivati, dalle vacanze post Europei e dal mercato, raggiungano i primi che sudano a Carnago da inizio luglio. Fonseca ha battuto forte su questi tasti, da sabato scorso a ieri, dagli spogliatoi alla sala stampa, soprattutto dalla lavagna al campo di Milanello: aggredire e pedalare, in estrema sintesi. E gioca chi pedala (e morde) di più.

«Non possiamo permettere a nessuno una prima costruzione così tranquilla come è successo nell'ultima partita». Tradotto, ad esempio, Okafor e non Jovic al posto di Morata, che ne avrà fino alla sosta vista la lesione muscolare rimediata contro i granata. «Vogliamo giocare alti, dovremo pressare diversamente. Noah ha le caratteristiche giuste, Luka potrà essere utile in altri momenti», chiarisce il tecnico portoghese. Altre probabili scelte figlie dell'impostazione annunciata: Loftus-Cheek sulla tre quarti per sradicare palloni, Pavlovic per appiccicarsi all'uomo, ad esempio. Rispetto al 2-2 in rimonta contro i granata, poi, Theo Hernandez e Reijnders hanno messo benzina nelle gambe: si stanno avvicinando al top della condizione, ha sottolineato il tecnico, a differenza di Fofana (che si è allenato per giorni a parte con il Monaco) e di Emerson Royal (che è tra gli ultimi arrivati e come il francese deve ancora entrare al meglio negli schemi). Fonseca è poi cristallino su altri aspetti.

Capitolo primo, Leao: «Furlani ha detto che Rafa non andrà al Barcellona e resterà qui al 100%. Mi ha fatto molto piacere sentire queste parole: per me è fondamentale, ma quando la palla è sul lato opposto deve imparare ad accentrarsi meglio. Anche così arrivano gol e assist».

Capitolo secondo, Camarda: «Non viene a Parma. Abbiamo fatto giocare tanti giovani nel precampionato, bisogna trovare i momenti giusti: questo non lo è». Ultimo capitolo (per il momento), mercato: «Non sono mai soddisfatto, per me le squadre sono prodotti mai finiti. La società fin qui ha fatto un gran de lavoro. Poi, per una squadra come il Milan, ci sono sempre opportunità per migliorare. Vedremo cosa succederà negli ultimi giorni». Intanto a centrocampo, dal Bologna e in ottica Milan Futuro, è arrivato il 19enne Demirel Hodzic. Poi, magari, sarà il momento di Manu Koné. Prima, però, il Parma. Per riallacciare il filo con quel Milan a stelle e strisce. Per ritornare al futuro.



Rafa Leao è entrato nei radar del Barcellona, ma l'ad Furlani lo ha definito incedibile: «Rimane al cento per cento»

LEAO CROCE E DELIZIA

«Sono felice che resti, come ha detto Furlani Deve imparare ad accentrarsi di più»

LAZIO SENZA IL DIFENSORE

Incidente d'auto per Pellegrini Napoli, è fatta per Lukaku

Mentre il Napoli ha trovato l'intesa con il Chelsea per completare il trasferimento di Lukaku alla corte di Conte (alla fine l'intesa dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni per l'acquisto a titolo definitivo del belga che con il tecnico ha vinto lo scudetto all'Inter), oggi si gioca anche Udinese-Lazio. È stata una vigilia con incidente in casa Lazio: Luca Pellegrini è rimasto coinvolto in un incidente stradale ieri mentre stava andando a Formello, e ha riportato una «ferita lacero contusa a carico della gamba destra e vari traumi contusivi», come ha comunicato lo staff medico della Lazio.

Il calciatore è quindi rimasto a riposo nella propria abitazione in buone condizioni e ha già iniziato le cure specifiche del caso. Pellegrini salterà la partita con l'Udinese di oggi e sarà sottoposto nei prossimi giorni ad ulteriori esami strumentali per definire i tempi di recupero.

Le formazioni. Udinese (3-4-2-1): Okoye; Perez, Bijol, Giannetti; Ehizibue, Karlstrom, Payero, Kamara; Thauvin, Brenner; Lucca. All.: Runjaic.

Lazio (4-3-3): Provedel, Lazzari, Romagnoli, Casale, Marusic; Guendouzi, Vecino, Dele-Bashiru; Noslin, Castellanos, Zaccagni. All.: Baroni.

Arbitro: Doveri di Roma.

Tv: ore 18.30 Dazn e Sky calcio.

SERIE A 2ª giornata

OGGI

Parma-Milan	18,30	Sacchi	Dazn
Udinese-Lazio	18,30	Doveri	Dazn/Sky
Inter-Lecce	20,45	Di Marco	Dazn/Sky
Monza-Genoa	20,45	Marinelli	Dazn

DOMANI

Torino-Atalanta	18,30	Rapuano	Dazn
Fiorentina-Venezia	18,30	Sozza	Dazn
Napoli-Bologna	20,45	Fabbri	Dazn
Roma-Empoli	20,45	Zufferli	Dazn/Sky

LUNEDI' 26 AGOSTO

Cagliari-Como	18,30	Di Bello	Dazn
Verona-Juventus	20,45	Cias	Dazn

Classifica

ATALANTA	3	FIORENTINA	1
VERONA	3	MONZA	1
JUVENTUS	3	ROMA	1
LAZIO	3	CAGLIARI	1
GENOA	1	PARMA	1
INTER	1	EMPOLI	1
MILAN	1	COMO	0
TORINO	1	NAPOLI	0
BOLOGNA	1	VENEZIA	0
UDINESE	1	LECCE	0

Prossimo turno

VENERDI' 30 AGOSTO

Venezia-Torino	18,30	Dazn
Inter-Atalanta	20,45	Dazn

SABATO 31 AGOSTO

Bologna-Empoli	18,30	Dazn
Lecce-Cagliari	18,30	Dazn/Sky
Lazio-Milan	20,45	Dazn
Napoli-Parma	20,45	Dazn

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Fiorentina-Monza	18,30	Dazn
Genoa-Verona	18,30	Dazn/Sky
Juventus-Roma	20,45	Dazn/Sky
Udinese-Como	20,45	Dazn

CHIAMATO DA MANCINI

Di Biagio in Arabia per l'Under 21

Gigi Di Biagio riparte dalla nazionale Under 21 dell'Arabia Saudita, ruolo che da allenatore ha già ricoperto anche con l'Italia. Lo ha voluto fortemente il ct della Nazionale maggiore Roberto Mancini. Di Biagio si aggiunge a Salsano e Lombardo e agli altri italiani nello staff. Con lui anche Gregucci e Nuciari.

CALCIO

I casi del mercato

È tornata la Koop del certificato medico

L'olandese dell'Atalanta non è il primo a marcare visita in attesa della cessione: dalla depressione di Emerson allo stress di Zaniolo







di **Giulio Mola**
MILANO

Nella foto sopra Teun Koopmeiners, a sinistra Emerson, a destra Zaniolo, entrambi ai tempi della Roma

Qualcuno chiami un dottore. Anzi no, forse il "paziente" non è poi così grave visto che i "mal di pancia" estivi sono diventati un'antipatica consuetudine nel grande circo del pallone. Non c'entrano indigestioni o virus intestinali di stagione, le diagnosi sono comunque assortite: rinnovi di contratto che non arrivano, desiderio di cambiare aria, richieste di aumento di stipendio e capricci vari. Guai però a chiamare "malati immaginari" i calciatori in questione, che il più delle volte si rimettono miracolosamente in piedi dopo essere stati accontentati (chiedere all'ex rossonero Robinho...).

L'ultimo caso "clinico" riguarda Teun Koopmeiners, afflitto dal "mal di Juventus". Il centrocampista nelle ultime settimane ha presentato all'Atalanta non uno ma ben tre certificati medici indicando lo "stress psico-fisico" quale motivo che non gli consente di presentarsi a Zingonia per allenarsi. E' il segnale di una riconciliazione impossibile. L'olandese vuole solo il club bianconero e aspetta notizie nella sua casa di Bergamo. Ovviamente senza allenarsi anche perché in certe fasce orarie deve essere reperibile per l'eventuale visita fiscale.

La mossa dell'atalantino non è certo una novità visti i significativi precedenti, fra crisi d'identità e fragilità emotive. La vicenda più eclatante fa tornare indietro di venti anni, all'estate 2024. Fabio Capello, scappato di notte da Roma per andare a Torino e firmare con la Juventus, voleva portarsi Emerson. Alla convocazione per il ritiro giallorosso, il Puma non rispose facendo sapere di voler rimanere in Brasile. La motivazione? «Depressione». In realtà la Roma voleva venderlo al Real Madrid mentre il centrocampista desiderava seguire don Fabio. Fra minacce di Sensi e documenti spediti dal calciatore, ci vollero due settimane per la miracolosa guarigione. Emerson il 27 luglio passava alla Juventus per 18 milioni più il cartellino di Brighi. Coi tifosi inferociti.

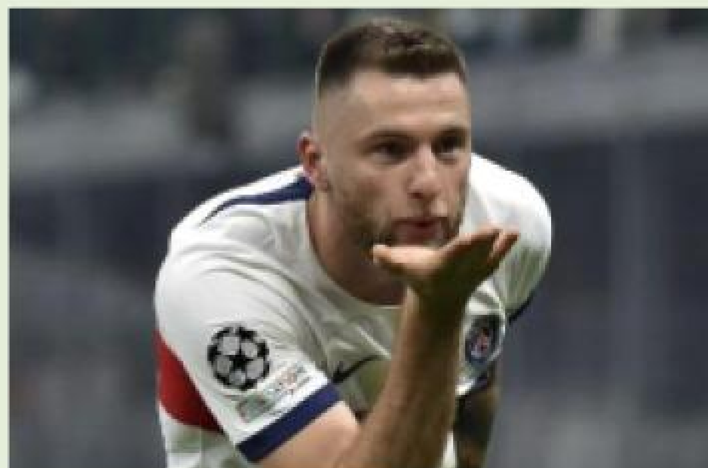
Ma è l'estate del 2017 quella infarcita di attestati medici: a Firenze ben si ricordano le crisi di Federico Bernardeschi e Nikola Kalinic. Il primo voleva trasferirsi alla Juventus e per non presentarsi in ritiro con la Viola mandò un documento in cui si parlava di "gastroenterite acuta". Un mal di pancia che "scatenò" il popolo dei social, ma che spianò al giocatore la strada verso Torino (fu ceduto il 24 luglio). Kalinic, invece, presentò un certificato medico di 5 giorni in cui diceva di essere impossibilitato ad allenarsi perché "emotivamente inquieto". Si rasserenò appena varcò i cancelli di Milanello. E poi Keità Baldé: nel luglio dello stesso anno dalla Spagna fece recapitare alla Lazio due distinti certificati medici di 7 giorni ciascuno. «Non mi alleno». Il Monaco lo acquistò per 30 milioni gli ultimi giorni di agosto. Più o meno quel che accadde a Niang: il Milan aveva in mano per lui un'offerta dallo Spartak Mosca, ma il calciatore non accettò, inviando un certificato medico di 10 giorni in attesa di una proposta del Torino che alla fine arrivò.

Ancora. Nel febbraio 2023 giorni di tensione fra Roma e Zaniolo, poi la spiacevole aggressione al giocatore da parte di alcuni tifosi nei pressi della sua abitazione. L'attaccante spedì un certificato medico di 30 giorni a causa del "forte stress emotivo" e subito dopo venne ceduto al Galatasaray. Un anno fa altro "mal di pancia", questa volta di Luis Alberto nei confronti di Lotito: il giocatore richiedeva al patron della Lazio premi non corrisposti, affermando di vivere un «momento di difficoltà che non gli permetteva di essere nelle condizioni di poter sviluppare il suo lavoro». Non partì con i compagni per l'Inghilterra. Solo in seguito ci fu il chiarimento.

I VIOLA E LA LAZIO

La Fiorentina ricorda il mal di pancia di Bernardeschi, la Lazio di Keità Baldè

Skriniar è fuori al Psg, la Juve ci pensa: ma guadagna 9 milioni



Le convocazioni di fine estate, quando il campionato è iniziato e il mercato non ancora finito, sono una cartina di tornasole per capire chi non è nelle grazie del proprio allenatore. Al Paris Saint-Germain la lista degli indesiderati è lunga: Bernat, Mukiele, Dagba, Ugarte, Soler, Danilo Pereira e Skriniar, sono tutti stati esentati dalla gara di ieri sera contro il Montpellier, seconda di campionato in Ligue 1. Fa rumore, in Italia, la scelta riguardante Skriniar. Poco più di un anno fa scelse di non rinnovare il contratto in scadenza con l'Inter, che gli aveva offerto prolungamento e fascia di capitano. Rifiutò, ingolosito da un accordo col Psg da 9 milioni di euro a stagione e dalla possibilità di giocare con Mbappé, Messi e Neymar. Se non fosse che, giunto luglio 2023, dei tre era rimasto soltanto il francese e ora è partito anch'egli. Scelta legittima, quella dello slovacco, come lo era stata per l'Inter metterlo sul mercato l'estate prima per poter reinvestire su Bremer, salvo fare marcia indietro quando il brasiliano aveva scelto la Juve. Alla fine Skriniar è andato lo stesso a Parigi, un anno più tardi e a parametro zero, lasciando una certa rabbia nei tifosi e in Beppe Marotta, che per spingerlo a restare gli aveva consegnato i gradi di caposquadra, subito revocati una volta decisa la partenza. Ma la Belle Epoque dello slovacco non è mai partita: più bassi che alti e ora il rischio concreto di dover lasciare la Ville Lumière. Verso dove? In Francia si mormora della Torino bianconera, in prestito, ma con quello stipendio servirebbe una mano dai parigini. **m.t.**

CALCIO
L'anticipo di serie A

Nesta: «Caro Gila, ce le suoneremo»
E il Monza riabbraccia Dany Mota

In campo alle 20.45 contro il Genoa: «Voglio adrenalina, altrimenti sarei rimasto a casa». Pronto anche Djuric

di **Michael Cuomo**
MONZA

Monza-Genoa è una rovesciata di ricordi. Quella volta era Marassi, ma non si può non chiedere alla memoria di andare a rivedere quel gesto straordinario di Dany Mota votato miglior gol della passata stagione. Allora partiamo da qui, dal suo ritorno alla piena forma e quindi con ogni probabilità alla titolarità: a Empoli era subentrato dopo qualche giorno di influenza, adesso è pronto a riprendersi la maglia da titolare per trascinare una squadra chiamata alla prima vera prova della stagione. Alessandro Nesta, anche lui all'esordio in campo dopo la squalifica, non è uno da mezzi termini: «A Empoli abbiamo giocato a pallonate per colpa del campo» e a dargli torto si fa fatica. Il campionato del Monza, quindi, parte da qui.

Da uno alla casella punti, ma zero a quella gol. E prima che diventi un equivoco, l'allenatore brianzolo chiarisce: «Le priorità del nostro mercato sono in altri ruoli, per esempio un esterno di centrocampo. Non credo proprio davanti, anche perché di attaccanti da prendere non me ne vengono in mente... Poi se ci saranno possibilità, le valuteremo». Uno in più, rispetto alla prima in Toscana, ci sarà: è Milan Djuric, anche lui fortemente candidato a una maglia dal primo minuto.

Da un estremo all'altro, in porta è arrivato Stefano Turati, che già ieri pomeriggio si è allenato con i suoi nuovi compagni nel tentativo di bruciare le tappe e mettersi a disposizione il prima possibile. «Mi aspettavo un portiere forte e l'abbiamo preso, non ho mai fatto calcoli sull'età – risponde Nesta con soddisfazione –. Turati ha giocato un bel campionato, arriva da buone esperienze ed è pronto per fare il titolare in Serie A. Un profilo giusto, eravamo tutti d'accordo». Questa volta, rispetto a una settimana fa, la sensazione è che nella testa dell'allenatore ex Reggiana ci sia un dubbio in più tra i pali.

La prima di Nesta sul campo in Serie A – la prima in campionato sul nuovo manto erboso realizzato in estate – sarà contro un amico. «Il Gila è un ragazzo super, ma se c'è da darci qualche bastonata ce la daremo... Ma siamo grandi amici». Non è solo calcio, è anche sentimenti: «Anche emozioni, quelle ne ho sempre – dice il tecnico –, sono alla ricerca di emozioni e adrenalina perché altrimenti restavo a casa. Mia moglie mi ripete: "Tu sei un pazzo". Ma a 48 anni ho ancora bisogno di adrenalina». Quella da trasferire a una città che vuole continuare a sognare. Le probabili formazioni:

MONZA (3-4-2-1): Pizzignacco; Izzo, Pablo Marì, Carboni A.; Birindelli, Pessina, Bondo, Kyriakopoulos; Maldini, Dany Mota; Djuric. Allenatore: Nesta.

GENOA (3-5-2): Gollini; De Winter, Bani, Vasquez; Zanoli, Messias, Badelj, Frendrup, Martin; Pinamonti, Vitinha. Allenatore: Gilardino.


Alessandro Nesta (48 anni) cerca la prima vittoria in Serie A questa sera all'U-Power

QUI ATALANTA

Rientra Lookman Coppia con Retegui Samardzic scalpita

BERGAMO

Domani pomeriggio a Torino la Dea potrebbe rilanciare Lookman titolare, rientrato in gruppo giovedì dopo aver chiesto di non andare a Lecce in attesa di una possibile proposta del Psg. Con il rientro dell'anglo nigeriano, annunciato in coppia con Retegui, Gasp avrà l'imbarazzo della scelta: tridente con De Ketelaere, oppure il possibile debutto sulla tre quarti dal primo minuto di Lazar Samardzic, arrivato da una settimana dall'Udinese.
Probabile esordio anche per Bellanova che si ritroverebbe a giocare contro i suoi ex compagni a quattro giorni dal trasferimento da Torino a Bergamo. Intanto si ferma Bakker: risentimento muscolare. Sul mercato, El Bilal Touré allo Stoccarda in prestito. In entrata si lavora sempre in difesa per il 28enne Rodrigo Becao in uscita dal Fenerbahce. Fab.Car.

Serie B

Brescia, Maran tiene alta l'asticella «Col Cittadella dobbiamo superarci»

Il tecnico carica l'ambiente: «Il Rigamonti è un'arma in più La squadra sarà intraprendente» Fischio d'inizio alle ore 20.30

BRESCIA

Sfruttare il Rigamonti, sfatare il tabù Cittadella. È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo che il Brescia di Maran, ex di turno, si prefigge questa sera per la seconda gara interna di campionato, dopo la vittoria col Palermo. «Sarà una partita diversa – è l'analisi del tecnico delle Rondinelle – Ci dobbiamo abituare ad affrontare ogni settimana avversari diversi, ma sempre temibili. Dovremo essere noi a superarci, diventando più intraprendenti e più continui». Per la sfida con i patavini, che scenderanno in campo decisi a cancellare l'amara sconfitta patita in pieno recupero nella prima giornata in casa della Salernitana, Maran non potrà contare su Moncini e Calvani, ma farà affidamento sul nuovo legame che si sta creando con i tifosi biancazzurri: «Quando giochiamo in casa il nostro stadio può darci una spinta straordinaria e noi la sentiamo molto. Uno slancio che ci responsabilizza: vogliamo dare il massimo per condividere con i tifosi una prestazione e un risultato. Daremo sempre tutto per questo: ci rende felici e orgogliosi». Il Brescia è partito di slancio, ma l'allenatore biancazzurro mette in guardia dall'attribuire un valore specifico a queste prime giornate: «L'inizio del campionato è sempre un po' alterato nei suoi valori. Molto dipende dal tipo di preparazione e dal fatto di incontrare un avversario avanti o meno nel suo lavoro. Le prime giornate sono sempre da prendere con le pinze. In ogni caso questo sarà un campionato molto equilibrato e noi sappiamo bene che se non affronti le partite al massimo non riesci a fare risultato». Uno spirito da mettere in atto anche questa sera per bissare il successo del debutto.

Probabile formazione (4-3-2-1): Lezzerini; Dickmann, Cistana, Adorni, Jallow; Bisoli, Verreth, Bertagnoli; Galazzi, Olzer; Borrelli. All. Maran.

Luca Marinoni

Serie B

Stroppa: «A Cosenza una Cremonese da dimenticare Il nostro campionato inizia ora. Bonazzoli? Titolare»

CREMONA

La falsa partenza, nell'atletica così come nel calcio, non concede seconde chance. Non è un segreto, infatti, che Giovanni Stroppa, se potesse riavvolgere il nastro della prima di campionato persa 1-0 con il Cosenza, lo farebbe ad occhi chiusi: «Con la Carrarese giochiamo in casa, dobbiamo comportarci come se il cominciasse il nostro campionato». A oggi, però, l'unica alternativa è imparare la lezione ricevuta dall'ex Alvini. Nel calcio non vince chi ha il mazzo di figurine con i valori più alti, ma chi le combina nel modo migliore. Anche per questo motivo, stasera alle 20.30 allo Zini, «la mia intenzione è mettere subito in campo Bonazzoli per fargli prendere minuti e ritmo. Poi vediamo per quanto ne ha». Ancora sull'attacco: «La possibilità di sfruttare quattro punte c'è, in futuro capiremo quale sarà la coppia migliore da sfruttare di gara in gara». Stroppa, con Bonazzoli, schiererà un giocatore con le caratteristiche da numero 10 e Vazquez è in pole position per occupare quella posizione di campo. Dai piedi dell'argentino passeranno i palloni chiave della gara e, con un futuro ancora incerto sul mercato, anche l'opportunità di dimostrare di fronte al proprio pubblico di sposare a pieno la causa Cremonese anche per questa stagione.

Probabile formazione (3-5-2): Fulignati; Antov, Ravanelli, Bianchetti; Zanimacchia, Collocolo, Castagnetti, Vandeputte, Sernicola; Bonazzoli, Vazquez.

Mariachiara Rossi

CALCIO
Pianeta serie C

La Dea U23 fa l'esame alla matricola
Per l'Alcione è una prima incerottata

Oggi alle 18 l'esordio degli orange in campionato nella tana dell'Atalanta: Cusatis con sette indisponibili

di **Mattia Todisco**

È subito derby, a Caravaggio. Un confronto lombardo, tra una squadra che un anno fa, di questi tempi, era una matricola del torneo di Serie C e che oggi alle 18 avrà dalla sua l'esperienza di una stagione alle spalle tra i professionisti. È vero che, per le seconde squadre, il ricambio è ampio, continuo, un andirivieni col piano superiore in cui albergano "quelli della A" che diventa ancor più frequente nei momenti in cui la lista indisponibili di Gasperini diventa più folta. Ad inizio stagione non c'è ancora una necessità così impellente, tanto più che alla prima di campionato l'Atalanta ha dimostrato di avere risorse a sufficienza, vincendo 4-0 a Lecce. Modesto può così tenersi buona parte dei suoi ragazzi, sempre in attesa di una possibile chiamata che vale un duplice salto di categoria, e provare a incamerare i primi tre punti nel girone A, dopo la sconfitta al secondo turno di Coppa Italia contro il Vicenza.

Sul lato opposto, anche l'Alcione ha già abbandonato il torneo della coccarda, fuori al primo turno in casa dell'Entella. Un battesimo nel mondo dei professionisti ostico, complicato ulteriormente dagli acciacchi della preparazione. Anche per la prima in Serie C ci sono tante defezioni con cui dover fare i conti. A prescindere dal risultato, per gli orange è un giorno speciale. La squadra, nata come nido per le giovanili e diventata oggi la terza squadra di Milano tra i pro, traguardo raggiunto dopo aver dominato il campionato Dilettanti. L'Alcione, come detto, ha la sfortuna di arrivare all'appuntamento con la storia, fuori casa e contro una Under 23 capace alla prima stagione di centrare subito i playoff, con tante assenze: Ciappellano, Foglio, Gueye, Morselli, Pessolani (squalificato), Samele e Stabile. Il tecnico Giovanni Cusatis, confermato al pari del collega sulla panchina opposta, è ben conscio (così come i dirigenti) di avere davanti una stagione in cui non si farà la corsa di testa che ha caratterizzato l'ultimo torneo in D. Salvo miracoli il primo obiettivo sarà centrare la salvezza, poi si proverà a sognare in grande, in attesa di avere una casa vera e propria in città (si sta lavorando sul Carcano) e con un provvisorio appoggio al Breda di Sesto San Giovanni per le gare casalinghe.

ATALANTA U23 (3-4-2-1): Dajcar; Del Lungo, Berto, Obric; Bergonzi, Gyabuaa, Panada, Idele; De Nipoti, Mendicino; Vlahovic. All. Modesto.

ALCIONE (4-3-1-2): Bacchin; Chierichetti, Pirola, Miculi, Dimarco; Bagatti, Piccinocchi, Palma; Invernizzi; Palombi, Boscariol. All. Cusatis.



Francesco Modesto, allenatore dell'Atalanta Under 23 per la seconda stagione

L'ANTICIPO

La Feralpi fa pari Col Novara è 0-0



SALÒ

La Feralpi Salò chiude l'atteso ritorno al "Turina" con un pareggio contro il Novara. Nonostante diverse assenze e un solo centravanti di ruolo a disposizione (Pellegrini), la squadra di Diana parte con decisione in avanti. I piemontesi sono così costretti sulla difensiva, ma l'occasione più nitida del primo tempo è di marca ospite, con Calcagni che al 27' colpisce la traversa. L'equilibrio è la nota dominante pure nella ripresa. Col passare dei minuti, la gara si fa ricca di capovolgimenti di fronte: Zennaro e Agyemang sfiorano il gol, ma l'incontro termina a reti inviolate. Per entrambe un buon punto di partenza.

FERALPISALÒ-NOVARA 0-0

L.M.

ALBINOLEFFE

Battesimo Caldiero in casa della Celeste priva di Zambelli



ZANICA

Oggi comincia il campionato di serie C e nel girone A si gioca alle 18 Albinoleffe-Caldiero, vale a dire una veterana della C, l'Albinoleffe (ieri rafforzata dall'arrivo del nuovo centrocampista Marco Fossati), e una squadra per la prima volta tra i professionisti. Un'avversaria da rispettare, il Caldiero, non fosse altro perché ha passato i primi due turni di Coppa Italia. «Abbiamo studiato attentamente i nostri avversari - afferma il tecnico della Celeste Giovanni Lopez (*nella foto*) -. Giocano insieme da anni e sono reduci dalla vittoria della scorsa Serie D. Inoltre, hanno ottenuto due successi su due in Coppa Italia di Serie C, negli ultimi due fine settimana, che avranno dato loro ulteriore entusiasmo. Arriviamo all'esordio in campionato con in dote un ottimo avvicinamento - prosegue Lopez - anche se la condizione non può essere ancora quella ottimale. Sono molto soddisfatto di quanto fatto in questo primo mese abbondante di lavoro». Per la gara di domani mancherà il solo Zambelli, squalificato. Al momento non sono previsti ulteriori innesti di mercato di una squadra molto giovane che vanta solo 6 giocatori di esperienza.

ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta; Borghini, Potop, Baroni; Gusu, Parlati, Agostinelli, Zanini, Giannini; Longo, Capelli. All. Lopez.

Vasco Algisi

Coppa Italia Serie D

Turno preliminare, quanti derby in Lombardia

MILANO

Questo pomeriggio, con le partite del turno preliminare, inizia ufficialmente la Coppa Italia di Serie D. In gara ci sono 80 squadre che si affronteranno oggi e domani per conquistare l'accesso al secondo turno, previsto per domenica 1 settembre.

Tra le squadre lombarde, che scenderanno in campo tutte domani dalle 16, spicca il derby regionale tra Castellanzese e Club Milano, entrambe nella parte bassa della classifica del girone B l'anno scorso, con soli 6 punti di differenza in favore dei milanesi. I neroverdi sono stati costretti al playout, che hanno tuttavia superato brillantemente vincendo a Legnano 5-0.

Nel bresciano il Ciliverghe, appena ripescato, sfiderà il Breno, che l'anno scorso ha lottato nei playout riuscendo a mantenere la categoria. Interessante anche la partita tra le neopromosse Ospitaletto e Vigasio. In Valtellina la Real Calepina ospiterà la Nuova Sondrio, fresca di promozione in Serie D dopo una brillante stagione in Eccellenza.

Nel cremasco, invece, il Fiorenzuola, retrocesso dalla Serie C dopo i playout con il Novara, affronterà il Crema, squadra che vuole riscattarsi dopo le difficoltà della scorsa stagione. Tornando nel milanese, la sfida tra Sangiuliano City e Pro Sesto si giocherà domani alle 16 in campo neutro al Comunale "La Rocca" di Trezzo sull'Adda. Infine, nel pavese, la Vogherese affronterà la neopromossa Oltrepò alle 20.30.

Matteo Baconcini

SPORT VARI

Alle 15 le qualifiche su Sky

Antonelli-Doohan, il futuro

Mercedes e Alpine lanciano i debuttanti

In Olanda oggi la pole, Ferrari in ritardo. Wolff annuncia: «L'anno prossimo con Andrea Kimi». E Briatore punta sul figlio di Mick, campione delle moto



Andrea Kimi Antonelli domani avrà 18 anni, a Monza potrà debuttare nelle libere

FORMULA 1
di **Leo Turrini**

«Sono d' accordo con la famiglia Verstappen: non ci sono le condizioni perché l'anno prossimo Max possa guidare una Mercedes. Quindi nel 2025 i nostri piloti saranno Russell e, ipoteticamente, l'italiano Antonelli».

Toglilete pure l'avverbio "ipoteticamente": così ieri in Olanda Toto Wolff ha in pratica ufficializzato la promozione in Formula Uno dell'emiliano prossimo diciottenne (domani), cui spetterà il compito di sostituire sulla Stella d'argento il leggendario Lewis Hamilton. Dalle parole del capo della Mercedes, inoltre, si deduce chiaramente che non rinuncia all'idea di ingaggiare il campione del mondo in carica dal 2026, quando entrerà in vigore il nuovo regolamento tecnico.

L'erede. Antonelli a parte, nel mondo dei gran premi sta per fare ingresso un altro giovane molto promettente. Proprio ieri, la Alpine ha annunciato che nella prossima stagione farà correre, accanto al francese Gasly, l' australiano Jack Doohan. Si tratta di un figlio d' arte, ma ... su due ruote. Infatti il padre Mick è stato uno dei più grandi motociclisti di tutti i tempi. Sul finire del secolo scorso Doohan senior ha egemonizzato il motomondiale, ponendosi come ponte ideale tra le figure di Giacomo Agostini e Valentino Rossi.

Il rampollo di famiglia ha invece preferito le quattro ruote. Si è distinto in tutte le categorie minori e fin qui vanta sei successi in Formula Due. A volerlo sulla Alpine è stato Flavio Briatore, l'inossidabile nonché sempre abbronzato geometra di Cuneo cui da alcuni mesi il gruppo Renault ha affidato il compito di rilanciare la scuderia francese.

Ferrari male. Intanto a Zandvoort ieri sono state disputate le due sessioni di prove libere del Gran Premio d'Olanda in programma domani. Le cose non si stanno mettendo bene per le Rosse. Lo spagnolo Sainz è stato fermato da noie al cambio, mentre Leclerc non è andato oltre un modesto nono posto. Alle vetture di Maranello sembra mancare completamente la prestazione sull'ondulato tracciato: vedremo se gli ingegneri ferraristi saranno in grado di individuare le soluzioni giuste in tempo per la gara. Ma non si respira aria di ottimismo.

Il duello. Per quello che si è visto ieri, a dividersi i favori del pronostico sono la Mercedes e la McLaren. Il più veloce è stato Russell davanti a Piastri, con Norris ed Hamilton nei paraggi. Il padrone di casa Verstappen si è accontentato del quinto tempo ma, conoscendone il temperamento, farà di tutto per regalare l'ennesima gioia alla marea arancione dei suoi tifosi.

Il programma. Oggi alle 15 le qualifiche per la pole su Sky.

SPORT VARI
Le notizie del giorno



Il tennista Mattia Bellucci si prepara ad una sfida affascinante contro Wawrinka

Il lombardo sfiderà Wawrinka

Impresa di Bellucci: US Open centrati

TENNIS

Tre partite vinte senza perdere un set. Mattia Bellucci ha mantenuto le promesse della vigilia qualificandosi al tabellone principale degli US Open. Il ventitreenne bustocco ha regolato nel terzo e decisivo turno il polacco Kamil Machrzak per 6/3, 6/3, mostrando tutti i progressi di un'estate clamorosa. Primo fra tutti i tennisti italiani ad affrontare la lunga trasferta oltreoceano, ha messo a segno una serie di record personali: primo quarto di finale raggiunto in un Atp250 (Atlanta), prima vittoria in un Atp500 (Washington), finale raggiunta nel competitivo challenger di Cary.

E adesso la promozione fra i grandi dell'ultimo Slam stagionale, che gli vale l'ingresso per la prima volta in carriera nella top-100 mondiale. La ciliegina sulla torta di una stagione che nel 2024 lo aveva gia' visto qualificarsi sia al Roland Garros che a Wimbledon. «Tre qualificazioni di fila per i tornei del Grande Slam significano costanza - spiega Mattia -. Sono felice, perché in questi mesi ho imparato a gestire momenti difficili a livello mentale». Il segreto del cambiamento e' arrivato proprio giocando contro i piu' forti: sia a Parigi che a Londra e' stato eliminato da Frances Tiafoe e Ben Shelton, sempre dopo essere stato avanti due set a uno. «Sono partito verso gli Stati Uniti con la consapevolezza di avere imparato molto dalle sconfitte, ma con la coscienza che la strada e' ancora lunga. Devo lavorare molto sul diritto e sara' il prossimo passo su cui mi concentrerò con il mio coach Fabio Chiappini».

Il sorteggio di primo turno vedra' impegnato Bellucci contro il 39enne Stanislav Wawrinka, veterano del circuito, capace di vincere tre Slam negli anni di dominio incontrastato dei Fab Four, ma inevitabilmente in declino, tanto da ricevere una wild card per il tabellone principale da numero 141 del mondo. «L'obiettivo e' quello di non guardare al risultato ma solamente a divertirmi - precisa Mattia -. Uno dei miei difetti sinora e' stato quello di pensare troppo, credo sia giunto il momento di fare un passo avanti anche sotto questo aspetto».

Silvio De Sanctis

Luna Rossa, Italian magic
Gli americani si inchinano

Barcellona sorride alla nostra imbarcazione: seconda vittoria su tre regate

VELA
di **Gianluca Sepe**



Luna Rossa durante l'ultima regata nelle acque di Barcellona

Due vittorie e una sconfitta forzata. Questo il bilancio parziale per Luna Rossa alle Preliminary Regatta di Barcellona. Dopo il guasto tecnico contro New Zealand e la vittoria contro Orient Express, nel secondo giorno nelle acque catalane, l'equipaggio guidato dallo Skipper e Team Director Max Sirena ha trovato il secondo successo contro American Magic, con una regata finalmente senza intoppi dall'una e dall'altra parte, che ha visto l'imbarcazione italiana prevalere grazie ad un'ottima partenza e a velocità di bolina superiori a quella degli avversari. Il match race non è mai stato in discussione, con i primi minuti che sono stati decisivi per il risultato finale: James Spithill, ancora in coppia con Francesco Bruni al timone (Ruggero Tita sempre a terra, almeno per ora) ha manovrato al meglio negli attimi preparatori costringendo gli americani ad uscire dal box di pre-partenza e a dover attraversare nuovamente la linea del via. In questo modo Luna Rossa è scattata davanti iniziando ad accumulare vantaggio prezioso. La Silver Bullet italiana ha portato avanti una regata pulita, senza sbavature, mantenendo un vantaggio pressoché costante, con alcuni picchi proprio in bolina contro i lati di poppa più in equilibrio.

Dopo i sei lati previsti, Luna Rossa ha tagliato il traguardo con quasi 700 metri di vantaggio e 40 secondi sul cronometro dopo 23 minuti e 26 secondi di navigazione complessiva. Una buona prova dunque per il sindacato italiano che ha toccato velocità di punta di oltre 45 nodi con un vento superiore di poco agli 11 nodi.

Nelle altre regate di ieri, vittoria netta per American Magic contro Alinghi e supremazia assoluta di New Zealand che grazie ad una manovra spettacolare ha costretto Ineos all'errore e alla perdita del foil. Nell'ultimo match race poi ritiro per problemi tecnici per Orient Express. La classifica ora vede i Kiwi al comando a 3 punti, Luna Rossa a 2 punti, alla pari di American Magic mentre Alinghi è ferma ad 1 e sia Ineos Britannia che Orient Express sono invece a 0. Il programma di oggi prevede la sfida proprio agli inglesi.

LA CURIOSITÀ

Spithill fra gli skipper più giovani a vincere l'America's Cup (2010 team USA)

Coppa del mondo

Il bergamasco Gritti va all'assalto della vetta



L'azzurro Lorenzo Gritti

SCI D'ERBA

Entra nel vivo la Coppa del mondo con il fine settimana di gare sulla pista bellunese di Tambre, dove sono in programma oggi e domani due supergiganti decisivi per la classifica generale maschile, in cui il trentino Andrea Iori e il bergamasco Lorenzo Gritti sono chiamati a ridurre le distanze dal capoclassifica Martin Bartak. Il ceco comanda infatti le danze con 280 punti contro i 270 e 195 dei due azzurri, quando mancano complessivamente cinque gare alla fine della stagione. Le speranze di recuperare il gap sono dunque alte, perché l'ultima tappa disputata sul pendio di Predklasteri alla fine di giugno hanno ridotto le distanze dalla vetta.

E' il caso di Gritti, il quale all'età di 39 anni è stato in grado di salire sul gradino più alto del podio in slalom, dimostrando una competitività ma soprattutto una voglia di vincere invidiabili, seconsideriamo che il suo compagno di squadra Iori, appena diciannovenne, poche settimane fa ha messo addirittura a segno un clamoroso poker di medaglie d'oro ai Mondiali juniores ed è destinato a dominare le scene nelle prossime stagioni. Ma nel momento più importante della stagione saranno la freddezza e l'esperienza a fare la differenza, e in queste cose Gritti è ancora un numero 1.

Nel fine settimana intanto occorrerà tenere duro nella gara più veloce della disciplina, a decidere i destini azzurri saranno comunque le finali sulla pista austriaca di Rettenbach dal 6 all'8 settembre con supergigante, gigante e slalom. «Saranno sicuramente due giorni di gare impegnative ed equilibrate - racconta Gritti, che a Tambre è salito due volte sul podio in passato ma non in supergigante -, anche perché in questa disciplina non abbiamo ancora gareggiato a livello di Coppa del mondo in questa stagione. Sara' importante rimanere a contatto in termini di punti a Bartak per giocare le nostre carte alle finali in Austria». In campo femminile sarà al via anche la bergamasca Federica Milesi.

S.D.S.